

Compagnia Corrado d'Elia

c/o Teatro Litta Corso Magenta 24 20123 Milano
tel. 02 8055882 int. 121 mail: compagnia@teatrolibero.org

pegasonews.info 05.01.2016

MILANO, TEATRO LITTA: CALIGOLA

Corrado d'Elia torna a Manifatture Teatrali Milanesi con uno spettacolo cult, emozionante ed appassionato: Caligola.

Tratto dall'opera di Albert Camus e accompagnato da un cast eccezionale, d'Elia adatta e mette in scena il testo con ispirata originalità, interpretando e quasi "vivendo" il ruolo del crudele imperatore, oramai folle e divorato dal dolore e dal potere politico, umanizzandone la figura.

La morte di Drusilla, sorella e amante, scatenerà nell'imperatore bambino, ubriaco di potere e di poesia, il desiderio di capovolgere l'ordine della natura, conquistando l'impossibile.

Uno spettacolo che sorprende e commuove, dove tutto è scoperto sentimento e stralunante malinconia. Una regia graffiante ed ironica dal montaggio quasi cinematografico, piena di inventiva, di soluzioni sceniche originali e di suggestioni visive che ci restituiscono un Caligola postmoderno ed ironico.

CALIGOLA

di Albert Camus – adattamento e regia Corrado d'Elia - assistenti alla regia Marco Brambilla e Marco Rodio - con Corrado d'Elia, Giovanna Rossi, Alessandro Castellucci, Andrea Bonati, Marco Brambilla,

Cristina Caridi, Giovanni Carretti, Andrea Tibaldi, Gianni Quillico, Marco Rodio, Chiara Salvucci - traduzione Franco Cuomo - scene Fabrizio Palla - tecnico luci Marcello Santeramo - tecnico audio Mario Bertasa - foto di scena Angelo Redaelli

"Su una scena semplice ed essenziale, completamente bianca, immagine di solitudine e malattia, spicca il rosso dei pochi oggetti e del sangue..."

Tratto dal capolavoro di Albert Camus, Corrado d'Elia porta in scena la figura di un imperatore folle e crudele il cui dramma interiore è tutto incentrato sulla lotta tra la coscienza individuale e il potere politico. Sulle note di walzer ballati dai vivi e dai morti, Caligola, bimbo dalla faccia buona, si dibatte in una vasca di palline rosse, metafora del potere che non serve a nulla, ossessionato da fantasmi e visioni terrificanti, circondato da personaggi che non capiscono, non accettano e si difendono con le loro mediocrità. Tutto è sentimento scoperto, dolore estremo, stralunante malinconia. È la passione per la vita che anima la sua spinta distruttiva. È la perdita non solo dell'amore, ma della possibilità stessa dell'amore, il vero motore del suo agire sanguinario. La sua vera colpa non è la sua furia omicida, ma la sua condizione di imperatore che lo porta ad essere fagocitato in un complicato meccanismo di potere. Un vero e proprio mostro ma la cui mostruosità è data, in fondo, dalla sua estrema umanità e dalla consapevolezza dell'impossibilità di essere libero e felice che alimenta al punto la sua follia da portarlo alla sua stessa morte. Ed è proprio questa attuale ed irrinunciabile umanità che lo spettacolo vuole raccontare.

GLORIA GIOVANETTI

www.compagniacorradodelia.it

FB Compagnia Corrado d'Elia **Twitter** CompCorradodElia **YouTube** Compagnia Corrado d'Elia